

'Appunti' tra ascolto e scrittura: le prose brevi di David Watkins

«Il titolo del libro deriva dalla simpatia che provo per il gesto. L'appunto è un genere letterario, che si colloca nello spazio tra ascolto e scrittura, nel tentativo di portare con sé una voce». Così David Watkins nel presentare da Catap in piazza Mazzini il suo libro di prose brevi, «Appunti», in dialogo con il professor Paolo Godani. «L'urgenza del libro era quella di fare i conti con la sensazione di essere intrappolato in un preliminare, citando Musil - spiega Watkins -. Come se la vita dovesse ancora iniziare per davvero. Un tentativo di prendere questa situazione e farne emergere la vivibilità». «Se David avesse voluto dare un titolo connotativo, avrebbe chiamato il libro 'Margini'. Gli oggetti di cui si occupano queste prose sono marginali, visibili con la coda dell'occhio prima di sparire. Questi oggetti, persone, talvolta, sembrano le uniche cose davvero significative dell'esistenza - ha detto Godani presentando il volume, edi-



to nella collana Lacustrine dell'editore marchigiano Arcipelago Itaca -, uno di questi argomenti è il rapporto con i morti. Questi 'Appunti' non hanno troppo a che fare con l'epifania, ma hanno tratti epigrammatici. È come se trattassero di oggetti intravisti da un soggetto a sua volta marginale, di consistenza labile, un po' fantasmatica. D'altronde, citando dal libro "soltanto i fantasmi, se esistono, è per davvero". Leggendo questi testi siamo portati ad una reazione collocata fra la serietà del dettato e una comicità che deriva da un esito obbligatorio, un tratto tipicamente kafkiano».

Lorenzo Fava